

**EDILIZIA, serve un'Agenzia per la cultura della sicurezza  
Il parere del Presidente dell'Ance, De Albertis**

``Come emerge dai dati ufficiali forniti dall'Inail gli infortuni nelle costruzioni fanno registrare un trend di costante contenimento. Una diminuzione, pari a - 7,5% negli ultimi 4 anni, che risulta ancora piu` significativa se pensiamo alla notevole crescita degli occupati nel settore (+11,8% nello stesso arco di tempo). Questo vuol dire che complessivamente, dal 2000 al 2003, l'incidenza degli infortuni indennizzati sul numero di lavoratori si e` ridotta del 17,3%.``

Con questi dati il presidente Claudio De Albertis ha aperto la ``Giornata Ance per la sicurezza nei cantieri edili``. Un evento che ha messo intorno a un tavolo tutti i soggetti coinvolti nella tutela della sicurezza sul lavoro, e cioe` imprese, governo, sindacati e committenza pubblica, per fare il punto sui risultati finora raggiunti e sulle azioni ancora da compiere in tema di contenimento degli infortuni.

Hanno partecipato infatti ai lavori, oltre a De Albertis, il vicepresidente Ance Giampiero Astegiano Silvano Susi, presidente dell'Acer; il segretario confederale Cisl Raffaele Bonanni; il direttore centrale Inail Mario Fanti; il segretario generale Fillea-Cgi Franco Martini e Francesco Sabato, direttore generale Anas. Ha chiuso il dibattito l'intervento di Maurizio Sacconi, sottosegretario di Stato al Lavoro.

``Questo e` solo il primo di una serie di appuntamenti che si terranno ogni anno - ha dichiarato De Albertis - vogliamo infatti che la giornata per la sicurezza diventi un momento di verifica costante, e al tempo stesso la testimonianza concreta di un impegno e di un'attenzione che non verranno mai meno``.

Un impegno, quello del sistema Ance, che si rinnova e si rafforza da tempo e che e` mirato a contrastare la piaga degli infortuni intervenendo sul doppio fronte della prevenzione e della lotta alla irregolarita`, che sono, in realta`, le due ``facce`` dello stesso problema.

``I dati Eurostat relativi alla percentuale di infortuni nelle costruzioni rispetto al totale dei settori produttivi mostrano infatti - ha spiegato il presidente dei costruttori - che la situazione nel nostro Paese e` migliore di quella mediamente riscontrabile in Europa. Nel 2001, infatti, nei 15 Stati membri dell'Unione Europea si sono verificati circa 820.000 infortuni nel settore delle costruzioni, il che vuol dire il 17,5% del totale di infortuni sul lavoro (4,7 milioni). Per l'Italia questo rapporto indica una percentuale nettamente inferiore, pari al 14,4%. Stesso discorso per quel che riguarda i tassi di incidenza degli infortuni per 100.000 occupati: nel 2001 l'incidenza degli

infortuni nelle costruzioni in Italia e` risultata pari a 5.934 infortuni per 100.000 occupati, contro una media europea di 7.247`.

``Si tratta di risultati importanti - ha dichiarato il presidente dell`Ance - che sebbene ancora molto lontani dall`obiettivo di una soddisfacente riduzione degli infortuni nei cantieri, confermano comunque la correttezza della politica di forte impegno e attenzione ai temi della sicurezza avviata da molti anni dall`Ance``.

``In considerazione della struttura del proprio tessuto associativo, composto, in larga misura, da aziende di piccole dimensioni, l`Associazione - ha spiegato De Albertis - si e` dovuta da sempre misurare con l`esigenza di ricercare e fornire soluzioni di sicurezza organizzative in grado di supportare le esigenze delle imprese a fronte della oggettiva, forte complessita` delle azioni e degli strumenti necessari a gestire questo problema all`interno del cantiere``.

Di qui la scelta di dotare la categoria degli Organismi paritetici territoriali per la sicurezza (CPT) e di quelli per la formazione (Scuole Edili), che assieme alle Casse Edili rappresentano un fronte compatto nella lotta alla irregolarita` e nella diffusione della cultura della sicurezza.

``Si tratta - ha detto De Albertis - di un sistema unitario gestito pariteticamente con il sindacato dei lavoratori edili, nella convinzione che tramite la diffusione della cultura della sicurezza, la formazione professionale di tutti i soggetti coinvolti nel processo produttivo e la lotta al lavoro irregolare, si possa sempre piu` elevare qualita` e sicurezza nell`ambiente di lavoro``.

Un sistema, finanziato integralmente dalle imprese di costruzione per un costo annuo di 75 milioni di euro, in grado di garantire tutta una serie di azioni mirate alla prevenzione e al contrasto degli incidenti in cantiere: piu` di 100 mila visite di controllo e consulenza in cantiere; svariati milioni di ore/uomo di formazione; numerosi interventi di sorveglianza sanitaria per decine di migliaia di lavoratori; centinaia di convegni e seminari su tutto il territorio nazionale, ma anche la messa a punto di dettagliati manuali, codici, opuscoli e fascicoli informativi.

Il presidente dell`Ance ha poi sottolineato i piu` significativi risultati raggiunti dalle politiche associative a livello legislativo e contrattuale.

``Gli ultimi fondamentali passi avanti - ha detto De Albertis - sono stati compiuti con la sottoscrizione, presso il ministero del Lavoro, dell`Avviso Comune (16 dicembre 2003) e con il rinnovo del ccnl di settore (20 maggio 2004)``.

Due traguardi entrambi di grande importanza, che si muovono sulla strada della flessibilita` pur prevedendo norme assai rigorose, condivise dall`Ance e dai rappresentanti dei lavoratori.

Possiamo dire che con queste iniziative, ha precisato il presidente dell'Ance, e' stato delineato un pacchetto complessivo di misure a sostegno di chi dimostra di operare nel mercato "regolare".

"Incentivare la regolarita', ne siamo convinti, e' il presupposto imprescindibile di un'ampia ed efficace politica di prevenzione degli incidenti e di salvaguardia dei lavoratori".

Tra gli obiettivi raggiunti con l'Avviso Comune non si possono non ricordare l'estensione del Documento unico di regolarita' contributiva (Durc) a tutti i lavori, sia pubblici che privati, e l'obbligo per il datore di lavoro di comunicare l'assunzione del lavoratore entro il giorno precedente al suo ingresso nel cantiere. Una norma, quest'ultima, fondamentale per contrastare il fenomeno di "infortunio nel primo giorno di lavoro".

Ma c'e' una nuova, importante sfida, che l'Associazione ha lanciato per proseguire e rafforzare il suo forte e costante impegno per la sicurezza.

Una sfida che nasce dalla considerazione che occorre andare oltre i progressi tecnici e sviluppare nella sua accezione piu' ampia una reale e condivisa "cultura della sicurezza".

Si tratta della creazione di un organismo nazionale il cui scopo, ha spiegato il presidente dell'Ance, sara' proprio quello di "proporre iniziative per la promozione e la diffusione della cultura della sicurezza".

Un organismo per il quale l'Ance propone il nome di "Agenzia nazionale per la cultura della sicurezza nell'edilizia".

"Proponiamo al Ministero del lavoro, al Ministero dell'Istruzione, al Ministero delle Attivita' Produttive, all'Inail, all'Ispesl e ai sindacati dei lavoratori di unirsi a noi in questo progetto ambizioso - ha detto De Albertis - che dovra' necessariamente coinvolgere le Universita', ma anche il sistema scolastico e naturalmente il mondo delle imprese".

Nessun sistema di prevenzione e controllo, ha aggiunto De Albertis, puo' risultare davvero efficace se non interviene il fattore della responsabilita' individuale. Questo significa che nella societa', nelle famiglie, nella scuola, nelle universita', nelle sedi istituzionali, nelle rappresentanze sociali - prima ancora che nei luoghi di lavoro - deve essere forte e profondamente radicata la consapevolezza che la tutela della sicurezza propria e di quella altrui e' un dovere sociale prima che un diritto.

"Una consapevolezza che ci auguriamo possa entrare a far parte, anche attraverso questa Agenzia, del patrimonio di valori sociali e individuali".